Πολυμάθεια

STUDI CLASSICI OFFERTI A MARIO CAPASSO

a cura di Paola Davoli Natascia Pellé



Πολυμάθεια

Studi Classici offerti a Mario Capasso

a cura di Paola Davoli Natascia Pellé



ISBN volume 978-88-6760-379-4



2018 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

P.Vindob. L 158 b identificato

(Verg., Aen. IV 11-17, 41-52) (P.Capasso 5)

Marco Fressura

Abstract

This is the first edition of a new papyrus fragment of Vergil's Aeneid from the Papyrussammlung of the Österreichische Nationalbibliothek.

Keywords

Vergil, Aeneid, Latin literary papyri

P.Vindob. L 158¹ è costituito da due frammenti papiracei (a, b) riconducibili a due fogli provenienti da due distinti codici².

Sul fr. a (73 × 95 mm), riferibile al V sec., ho identificato una porzione del prologo annesso ai cosiddetti *Hermeneumata Monacensia-Einsidlensia*, manualetto bilingue latinogreco concepito per uso scolastico, del quale non erano finora noti testimoni anteriori al XII sec. Il contenuto del frammento è disposto su due colonne in veste digrafica (latino a sinistra, greco a destra). Rimangono al recto (lato \downarrow ; colonna greca) le estremità finali di otto righe di testo, affiancate, sul margine sinistro, da quello che sembra essere il titolo dell'opera, aggiunto da seconda mano e ora solo parzialmente leggibile (almeno ε]ξ του[λιου, che può richiamare *ex Iulio Polydeuce* ~ ἐξ Ἰουλίου Πολυδεύκους tramandato da una parte della tradizione manoscritta di XV-XVI sec.); al verso (lato \rightarrow ; colonna latina) restano le lettere iniziali di ulteriori dieci righe³.

¹ Nella lista dei papiri latini della Papyrussammlung della Österreischische Nationalbibliothek in *ChLA* XLIII, p. VIII [A. BRUCKNER-R. MARICHAL, *Chartae Latinae antiquiores. Fac-simile Edition of the Latin Charters Prior to the Ninth Century*, XLIII, *Austria I*, published by T. DORANDI, Dietikon-Zurich 1995], P.Vindob. L 158 compare tra i frammenti da pubblicarsi in *ChLA* XLV [BRUCKNER-MARICHAL, *Chartae Latinae antiquiores* cit., XLV, *Austria III*, published by T. DORANDI/J.-O. TJÄDER, Dietikon-Zurich 1996], donde poi risulta estromesso in quanto paleograficamente individuato come probabile reperto letterario (p. V).

² Le lettere a, b, che distinguono ora i frr., sono state assegnate l'8 settembre 2015, in mia presenza, da Bernhard Palme, che ringrazio per avermi permesso la pubblicazione dell'inedito in questa sede. Il mio soggiorno di studio a Vienna si è svolto nel quadro delle attività dell'ERC Project "REDHIS. Rediscovering the hidden structure. A new appreciation of Juristic texts and Patterns of thought in Late Antiquity", Università degli Studi di Pavia (Dipartimento di Giurisprudenza), Principal Investigator Dario Mantovani, Senior Staff Luigi Pellecchi ([http://redhis.unipv.it]).

³ Per tutto questo, E. DICKEY, *The Colloquia of the Hermeneumata Pseudodositheana*, I, Colloquia Monacensia-Einsidlensia, Leidense-Stephani, and Stephani, Cambridge 2012, pp. 57-130. Coincidenze testuali parziali coi prologhi dei cosiddetti Hermeneumata Montepessulana e Vaticana (ibid., pp. 139-141) non impediscono di ricondurre il contenuto di P.Vindob. L 158 a, date le sue caratteristiche peculiari, agli Hermeneumata ME (il probabile titolo individuato costituisce un ulteriore indizio in tal senso). Da notare, tuttavia, che la disposizione delle due parti linguistiche nel pap. risulta invertita rispetto a quanto attesta la tradizione manoscritta degli Hermeneumata ME tra XII e XVI sec. (nei testimoni dove l'impaginazione in colonne è stata mantenuta), come avviene nel cosiddetto Colloquium Harleianum in P.Prag. II 118 (IV-V sec.; C.Gloss. Biling. II 8 [J. Kramer, Glossaria bilinguia altera (C. Gloss. Biling. II), München-Leipzig 2001]; LDAB 6007; TM 64769; MP³ 3004.22), che pure si presenta in forma latinogreca a fronte del grecolatino ms. London, British Library, Harley 5642 (Xin. sec.); cf. E. DICKEY-R. FERRI, A New Edition of the Colloquium Harleianum Fragment in P.Prag. 2.118, «ZPE» 180 (2012), pp. 127-132. In rapporto colla parte latina di P.Vindob. L 158 a, vergata in minuscola primitiva, risulta significativo per la datazione il confronto con P.Oxy. VI 884 (Sall., Cat.; LDAB 3881; TM 62693; MP³ 2931; vd. almeno R. FUNARI, Corpus dei papiri storici greci e latini. Parte B. Storici latini. 1. Autori noti, II, Caius Sallustius Crispus, Pisa-Roma 2008, pp. 33-50 nr. 1 + ibid., 2. Adespota, Pisa-Roma 2014, pp. 161-162 tavv. 1a-b, e S. Ammirati, Sul libro latino antico. Ricerche bibliologiche e paleografiche, Pisa-Roma 2015, p. 53, con bibliografia) e, in secondo luogo, con P.Sorb. I 8 (C.Gloss.Biling. I 3 [J. Kramer, Glossaria bilinguia in papyris et membranis reperta, Bonn 1983]; LDAB 5439; TM 64220; MP³ 3008; vd. Ammirati, Sul libro latino antico cit., p. 51), entrambi codici papiracei riferiti al V sec.; compatibile con questa valutazione appare la scrittura greca del pap., una maiuscola informale con elementi di corsività documentaria. Un'edizione di P.Vindob. L 158 a, che darà conto di ogni dettaglio, è in preparazione e se ne prevede la pubblicazione in «Tyche».

Il fr. b (47 \times 90 mm), che qui si pubblica, attesta Verg., Aen. IV 11-17 (recto: lato →), 41-52 (verso: lato ↓), in una normale edizione latina di qualità semilibraria⁴. Il frammento è leso lungo tutto il suo contorno. La superficie scritta ha subito i più gravi danni al recto, dove una gran parte delle fibre orizzontali, distaccatesi, risulta mancante, cosicché si recuperano a fatica pochi resti delle estremità finali di cinque righe. La metà destra del frammento al verso reca le porzioni iniziali di dodici righe consecutive ancora ben leggibili, ma in prossimità del bordo, colla caduta dello strato perfibrale sottostante, la carta ha perso coesione e il papiro è sfibrato; sul versante sinistro del medesimo lato, inoltre, un'ampia fascia di fibre verticali risulta interamente distaccata dallo spazio del margine esterno del foglio originario. Considerati i ventitré versi mancanti fra v. 17, ultimo al recto, e v. 41, primo al verso; e dato che, al recto, sopra v. 11 = r. 1 resta spazio per almeno un verso ulteriore (v. 10 caduto), è presumibile che almeno la pagina recto, allo stato integro, contenesse un'unica colonna di 31 versi = righe, un valore generalizzabile per il resto del manoscritto, ammettendo tuttavia, sulle varie pagine, possibili ancorché lievi oscillazioni per eccesso o difetto⁵. L'assenza di un sistema di guida sul supporto papiraceo e la lunghezza dei versi naturalmente irregolare impediscono una precisa valutazione della larghezza dello spazio scrittorio, che difficilmente doveva superare i 150 mm; più affidabile, invece, è la ricostruzione di ca. 230 mm per l'altezza, data una riga di scrittura più interlinea alta 7,5 mm⁶. Stante l'impossibilità di determinare l'estensione originaria del margine esterno leso (oggi 29 mm) e degli altri margini completamente mancanti, è pensabile che il formato del codice integro mantenesse le proporzioni di ca. $^{2}/_{3}$ (per es. 220×330 mm)⁷. In linea colle condizioni finora ricostruite, si stima che un'eventuale edizione integrale dell'Eneide avrebbe occupato ca. 160 fogli, quantità che non sembra necessariamente richiedere un'articolazione in più tomi⁸. La provenienza del frammento da uno dei ff. 37, 38 o 39

⁴ Ai 26 reperti manoscritti sicuramente testimoni di porzioni dell'*Eneide* di Virgilio, già registrati in M.Ch. Scappaticcio, *Papyri Vergilianae*. L'apporto della Papirologia alla Storia della Tradizione Virgiliana (I – VI sec. d.C.), Liège 2013 (nrr. 1-20, 22-27, ma nr. 8 è un palinsesto non proveniente da scavo), solo 16 dei quali sono riconducibili ad allestimenti editoriali dell'opera, di livello librario o semilibrario (in 10 di questi casi il testo si presenta in forma di glossario, con traduzione greca), si aggiungono ora, oltre a P.Vindob. L 158 b: – O.Xeron inv. 871 (II^{ex.}-III^{in.} sec.; ex Verg., Aen. I, II, IX) = A. BÜLOW-JACOBSEN, Vergil i uorden, in AIGIS Supplementum III: Festskrift til Christian Marinus Taisbak – 80 år, [http://aigis.igl.ku.dk/CMT80/Forside.html] (cf. Ammirati, Sul libro latino antico cit., p. 32 n. 6, con datazione al II¹ sec.); – P.Oxy. LXXXI 5269 ed. S.P.C. HENDRIKS, c.d.s., frammento di foglio di codice papiraceo (IV-V sec.; Verg., Aen. VI 493-497, 528-532; sono grato a Peter Parsons e Daniela Colomo per avermi permesso di menzionare qui il nuovo papiro); – P.Vindob. L 102 f, frammento di foglio di codice papiraceo (IV²-V¹ sec.) = M. Fressura, Un frammento di "glossario virgiliano" in P.Vindob. L 102 f (Verg. Aen. I 707-708, 714-715, con traduzione greca), «Tyche» 31 (2016), pp. 157-165.

⁵ Che l'ipotetico v. 16 costituisse prima riga della pagina recto integra è un assunto funzionale al ragionamento e non pretende di descrivere la reale posizione del frammento all'interno del foglio originario.

 $^{^{6}}$ (7,5 mm × 30 rr.) + (3,5 mm × 1 r. senza interlinea) = 228,5 mm.

⁷ Cf. E.G. Turner, *The Typology of the Early Codex*, Philadelphia 1977, pp. 15-16 (*Group 3*).

⁸ Cf. Turner, *The Typology* cit., pp. 82-84.

dall'inizio del poema è ipoteticamente plausibile ma non verificabile, poiché si ignora quali fossero tipologia e ingombro di eventuale testo accessorio, posto al principio dell'opera, e dei probabili tre *explicit-incipit* collocati al passaggio di libro nella successione dal I al IV; né si può determinare, perciò, se l'opera stessa cominciasse su pagina recto o verso⁹.

La scrittura del pap., tracciata in inchiostro marrone metallo-gallico da un'unica mano, è una minuscola di aspetto usuale, ad asse diritto, di andamento corsiveggiante ma priva di legamenti, del tipo definito «quarto d'onciale» o «minuscola semiletteraria primitiva», e talora identificato come varietà informale della semionciale¹⁰. Il calamo, apparentemente adatto alla realizzazione di scritture documentarie, produce un tratto di notevole spessore, che, rimanendo costante, non dà luogo a effetti di contrasto; le lettere, quando contenute entro la fascia centrale del sistema quadrilineare, tendono a un modulo quadrato di 3,5 mm. Si segnalano: a di forma onciale; d con elemento tondeggiante decisamente ingrandito; e onciale, non montante; m con cuspidi arrotondate e compressa nel modulo quadrato; n maiuscola, eseguita in tre tempi, coll'attacco del tratto obliquo mediano posto alla metà del tratto verticale sinistro; p con esiguo occhiello, schiacciato sull'asta; s in forma minuscola. Non si individuano segni distintivi a corredo della scrittura. Così come per P.Vindob. L 158 a, un'attribuzione del fr. b al V sec. appare verosimile. Nell'ambito delle edizioni semilibrarie dell'*Eneide* in veste solo latina, tutte codici papiracei¹¹, gli esemplari di confronto più soddi-

⁹ L'approssimazione del risultato si deve anche all'impossibilità di verificare l'eventuale presenza di alcuni versi, ritenuti di autenticità per lo meno dubbia, nello sviluppo del poema precedente il frammento (da un totale minimo di 2264 a un massimo di 2288 versi = righe): Aen. II 76, III 230, ma soprattutto II 567-588, che costituiscono il cosiddetto «episodio di Elena», a difesa di almeno una parte del quale si è espresso G.B. Conte, L'episodio di Elena nel secondo dell'Eneide. Modelli strutturali e critica dell'autenticità, «RFIC» 106 (1978), pp. 53-62 (poi in Id., Virgilio. Il genere e i suoi confini, Milano 1984, pp. 109-119), e Id., Questioni di metodo e critica dell'autenticità: discutendo ancora l'episodio di Elena, «MD» 56 (2006), pp. 157-174; più in sintesi, vd. ad loc. M. Geymonat, P. Vergili Maronis opera, Roma 2008², e G.B. Conte, P. Vergilius Maro. Aeneis, Berlin-New York 2009.

¹⁰ Sulla definizione di questo tipo di scrittura, E. CONDELLO, Scritture in margine. Riflessioni paleografiche sulle glosse del codice latino tardoantico, in L. PANI (ed.), In uno volumine. Studi in onore di Cesare Scalon, Udine 2009, pp. 111-132: pp. 124-127, e P. RADICIOTTI, Manoscritti digrafici grecolatini e latinogreci nell'antichità, in M. CAPASSO (ed.), Ricerche di papirologia letteraria e documentaria, Galatina 1998 = «PLup» 6 (1997), pp. 105-146: pp. 138-139; vd. anche G. CAVALLO, La scrittura greca e latina dei papiri. Una introduzione, Pisa-Roma 2008, pp. 175-184, e ID., Greek and Latin Writing in the Papyri, in R.S. BAGNALL (ed.), The Oxford Handbook of Papyrology, Oxford 2009, pp. 101-148: pp. 141-142.

¹¹ Non includerei in questa categoria, nonostante la mediocre qualità del prodotto, il codice papiraceo P.Berol. inv. 21299 (IV^{ex.} sec.; Verg., *Aen.* X; BKT IX 205 [G. IOANNIDOU, *Catalogue of Greek and Latin Literary Papyri in Berlin (P. Berol. inv. 21101-21299, 21911)*, Mainz am Rhein 1996]; LDAB 4150; TM 62958; MP³ 2951.02; vd. AMMIRATI, *Sul libro latino antico* cit., p. 56, e SCAPPATICCIO, *Papyri Vergilianae* cit., pp. 143-145 nr. 24), in una minuscola primitiva posata, lateralmente compressa, non priva di ambizioni calligrafiche dato l'evidente effetto di contrasto fra tratti spessi e tratti sottili. Costituiscono vere e proprie edizioni librarie i codici pergamenacei P.Ant. I 30 (V sec.; Verg., *Aen.* XII;

sfacenti si individuano in primo luogo nel corsiveggiante P.Oxy. LXXXI 5269¹², quindi nei più posati PSI I 21 (V² sec.; Verg., *Aen.* IV)¹³ e P.Oxy. I 31 (V sec.; Verg., *Aen.* I)¹⁴, che si distinguono per la realizzazione di *s* in forma maiuscola; meno significativo, sul piano paleografico, risulta invece il rapporto con P.Ness. (= P.Colt) II 2 (Vex.-VI^{in.} sec.; Verg., *Aen.* II-VI)¹⁵. Fra le edizioni latinogreche dell'*Eneide*, solo PSI VII 756 (IV^{ex.}-V¹ sec.; *ex* Verg., *Aen.* II)¹⁶ presenta una scrittura latina tipologicamente compatibile, che non offre però, dati gli aspetti morfologici e la tecnica di realizzazione (inchiostro nero attinto con calamo a punta sottile), un confronto del tutto soddisfacente. Al di fuori dei testimoni virgiliani, meritano una menzione i codici papiracei: P.Ryl. III 477 (V sec.; Cic., *diu. in Caec.*)¹⁷; P.Vindob. L 127 (V sec.; Cic., *Cat.* III, con traduzione greca)¹⁸; *C.Gloss.Biling.* II 10 = PSI VII 848 (IV sec.; *fabula Aesopica* in versione bilingue)¹⁹.

Il confronto cogli altri codici papiracei testimoni dell'*Eneide* e paleograficamente affini risulta utile anche dal punto di vista codicologico e colloca P.Vindob. L 158 b in una categoria di manufatti fra loro coerenti non solo per tipologia di scrittura, ma anche per le dimensioni ricostruibili del formato librario, che condizionano, assimilandole fra loro, le modalità di impaginazione. Si considerino in particolare: – P.Oxy. LXXXI 5269, ca. 200 × 310 mm (spazio scrittorio ca. 150 × 230 mm), 35 versi = righe per pagina²⁰; – PSI I 21, ca. 220 × 300 mm (spazio scrittorio ca. 160 × 200 mm), 33

LDAB 4153; TM 62961; MP³ 2952; vd. Ammirati, *Sul libro latino antico* cit., p. 77, e Scappaticcio, *Papyri Vergilianae* cit., pp. 153-154 nr. 27), in capitale libraria, e P.Oxy. VIII 1098 (V² sec.; Verg., *Aen.* II; LDAB 4151; TM 62959; MP³ 2944; vd. Ammirati, *Sul libro latino antico* cit., p. 77, e Scappaticcio, *Papyri Vergilianae* cit., pp. 91-93 nr. 10), in capitale elegante.

- 12 Cit. n. 4.
- ¹³ LDAB 4158; TM 62966; MP³ 2949. Vd. Ammirati, *Sul libro latino antico* cit., p. 53, 64, e Scappaticcio, *Papyri Vergilianae* cit., pp. 121-123 nr. 17.
- ¹⁴ LDAB 4152; TM 62960; MP³ 2941. Vd. Ammirati, *Sul libro latino antico* cit., pp. 62, 64, 68, 87, 89, e Scappaticcio, *Papyri Vergilianae* cit., pp. 79-80 nr. 7.
- ¹⁵ LDAB 4164; TM 62972; MP³ 2945. Vd. Ammirati, *Sul libro latino antico* cit., pp. 63-64, 68, 99, e SCAPPATICCIO, *Papyri Vergilianae* cit., pp. 97-103 nr. 12, che discutono fra l'altro un difficile e controverso problema di datazione, dato che per la scrittura latina del papiro non esistono veri e propri esemplari di confronto puntuale; nessun indizio per la datazione stessa fornisce «the general context of Nessana find» evocato in tal senso dai primi editori L. CASSON-E.L. HETTICH, *Excavations at Nessana*, II, *Literary Papyri*, Princeton 1950, p. 67, poiché, come osserva Ammirati, *Sul libro latino antico* cit., p. 64, il codice può essere stato allestito in una località diversa rispetto al proprio sito di ritrovamento, dove sarebbe giunto per importazione.
- ¹⁶ LDAB 4155; TM 62963; MP³ 2946. Vd. Ammirati, Sul libro latino antico cit., pp. 50, 52, 65 nn. 5/8, 66, 67, 87, SCAPPATICCIO, Papyri Vergilianae cit., pp. 105-108 nr. 13, e M. Fressura, Tipologie del glossario virgiliano, in M.-H. Marganne/B. Rochette (éds.), Bilinguisme et digraphisme dans le monde gréco-romain: l'apport des papyrus latins. Actes de la Table Ronde internationale (Liège, 11-12 mai 2011), Liège 2013, pp. 71-116: pp. 92-95.
 - ¹⁷ LDAB 558; TM 59459; MP³ 2919. Vd. Ammirati, Sul libro latino antico cit., pp. 55-56.
- ¹⁸ LDAB 559; TM 59460; MP³ 2923.1. Vd. D. INTERNULLO, *Cicerone latinogreco*. Corpus *dei papiri bilingui delle Catilinarie di Cicerone*, «PLup» 20-21 (2011-2012), pp. 25-150: pp. 94-106 nr. 3.
 - ¹⁹ LDAB 138; TM 59043; MP³ 52. Vd. Ammirati, Sul libro latino antico cit., p. 49.
 - ²⁰ Si vedrà HENDRIKS in *P.Oxy.* LXXXI.

versi = righe per pagina²¹; – P.Oxy. I 31, ca. 190-200 × 300 mm (spazio scrittorio ca. 160 × 230 mm), 39 versi = righe per pagina²²; – P.Ness. II 2, ca. 190-200 × 290-300 mm (spazio scrittorio ca. 130 × 250 mm), 34 versi = righe per pagina²³. Si dà il caso che, di questi, i primi tre, ritenuti coevi (IV-V sec.), provengano da Ossirinco, mentre l'ultimo, non necessariamente più tardo²⁴, è stato rinvenuto a Nessana (Israele); per quanto riguarda P.Vindob. L 158 b, invece, non si dispone di alcuna informazione circa luogo di ritrovamento (origine e provenienza sono quasi sicuramente egiziane) o circostanze e modalità della sua acquisizione²⁵.

È tuttavia rilevante osservare che il fr. a recto di P.Vindob. L 158 reca impronta delle righe di scrittura del fr. b verso; e che inoltre le righe impresse, lette specularmente, si mostrano fino a cinque lettere più estese di quanto oggi testimoniato dall'effettivo frustulo virgiliano. Tale fenomeno di trasferimento, che si produce di norma per contatto fra due strati contigui di papiro incollati e pressati per realizzare la coperta cartonata di una legatura di codice²⁶, induce a credere che i due pezzi costituenti P.Vindob. L 158 a-b provengano proprio dallo smantellamento di una coperta di questo genere o, verosimilmente, di una porzione residua di essa; e ciò spiegherebbe anche perché i frammenti, evidentemente non riconducibili a uno stesso manoscritto, furono

- ²¹ Simili valutazioni in Ammirati, *Sul libro latino antico* cit., p. 53, SCAPPATICCIO, *Papyri Vergilianae* cit., p. 121, e Turner, *The Typology* cit., p. 125 nr. 467. Se si trattava di un'edizione integrale dell'*Eneide*, contenuta in ca. 150 fogli, non è forse necessario ipotizzare un'articolazione in più tomi (cf. sopra e n. 8) come fa SCAPPATICCIO, *Papyri Vergilianae* cit., p. 121 (che parla, con un *lapsus*, di «edizione in più *volumina*»).
- ²² Simili valutazioni in SCAPPATICCIO, *Papyri Vergilianae* cit., p. 79, e R. SEIDER, *Paläographie der Lateinischen Papyri*, II, *Literatische Papyri*, 1, *Texte klassischer Autoren*, Stuttgart 1978, pp. 119-120 nr. 49.
- ²³ Mi baso sulle valutazioni di Ammirati, *Sul libro latino antico* cit., pp. 63-64, Scappaticcio, *Papyri Vergilianae* cit., pp. 97-98, e Turner, *The Typology* cit., p. 125 nr. 464, che non ho l'opportunità di verificare personalmente sull'originale o su una riproduzione fotografica di qualità sufficiente. Scappaticcio, *Papyri Vergilianae* cit., p. 98, ricorda la possibilità, contemplata non da lei sola (vd. bibliografia cit. *ibid.*), che il codice non contenesse l'intera *Eneide*, ma solo la prima esade del poema.
 - ²⁴ Vd., sopra, n. 15.
- ²⁵ Verifica compiuta sull'inventario dei papiri della serie L presso la Papyrussammlung della ÖNB. Vd., in generale, H. LOEBENSTEIN, Vom "Papyrus Erzherzog Reiner" zur Papyrussammlung der Österreichischen Nationalbibliothek. 100 Jahre Sammeln, Bewahren, Edieren, in Festschrift zum 100-jährigen Bestehen der Papyrussammlung der Österreichischen Nationalbibliothek. Papyrus Erzherzog Reiner (P. Rainer Cent.), Wien 1983, pp. 3-39: pp. 24-25.
- ²⁶ Vd., fra gli altri, M.L. AGATI, *Il libro manoscritto da Oriente a Occidente. Per una codicologia comparata*, Roma 2009, p. 350 (con bibliografia); per la descrizione di alcuni esempi particolari interessati anche da trasferimento di inchiostro tra frammenti a contatto fra loro nella massa di cartone vd. E.O. WINSTEDT, *Notes from Sinaitic Papyri*, «CPh» 2 (1907), pp. 201-207, J. DORESSE, *La reliure des manuscrits gnostiques coptes découverts à Khénoboskion*, «REgypt» 13 (1961), pp. 27-49, J.W.B. BARNS-G.M. BROWNE-J.C. SHELTON, *Nag Hammadi Codices. Greek and Coptic Papyri from the Cartonnage of the Covers*, Leiden 1981, A. WOUTERS, *The Chester Beatty Codex AC 1499. A Graeco-Latin Lexicon on the Pauline Epistles and a Greek Grammar*, Leuven-Paris 1988, e A.J.B. SIRKS-P.J. SIJPESTEIJN-K.A. WORP, *Ein frühbyzantinisches Szenario für die Amtswechslung in der Sitonie. Die griechischen Papyri aus Pommersfelden (PPG) mit einem Anhang über: die Pommersfeldener Digestenfragmente und die Überlieferungsgeschichte der Digesten, München 1996.*

nondimeno riuniti sotto un unico numero di inventario. Una circostanza analoga, infatti, si è potuta accertare per P.Vindob. G 30885 a-f, che riunisce parti di un codice papiraceo di IV-V sec., contenente un'edizione latinogreca almeno di Cic., Cat. I (frr. a+e = P.Rain.Cent. 163)²⁷, e alcuni documenti greci (frr. b-d, f: finora inediti), tutti riusati in antico per costituire una coperta cartonata – presentano anch'essi tracce visibili di trasferimento di inchiostro – di ignota provenienza, poi smontata²⁸; ebbe invece numero di inventario suo proprio, pur essendo stato estratto dalla stessa massa, P.Vindob. L 17, ulteriore frammento del manoscritto ciceroniano latinogreco²⁹. Data la compatibilità cronologica e contenutistica, dunque, si potrebbe pensare che i membra disiecta di quest'ultimo e dei due codici ora in P.Vindob. L 158 (Verg., Aen.; Hermeneumata ME), conglutinati nello stesso corpo, siano stati ricavati da carta straccia residuata da un unico fondo archivistico-librario, costituito, fra l'altro, da manoscritti di studio utili all'apprendimento della lingua latina³⁰, divenuti in seguito obsoleti; allo

²⁷ LDAB 554; TM 59455; MP³ 2922. Vd. INTERNULLO, Cicerone latinogreco cit., pp. 37-79 nr. 1.

²⁸ Testimonianza di H. GERSTINGER, Ein neuer lateinischer Papyrus aus der Sammlung "Papyrus Erzherzog Reiner". Bruchstücke aus Ciceros I. Rede gegen Catilina mit griechischer Parallelübersetzung im Pap. Graec. Vindob. 30885a und 30885e, «WS» 55 (1937), pp. 95-106: p. 99; la notizia è stata ripresa dai successivi editori J. AXER, Reedition of the Viennese Fragments of Cicero, In Catilinam I, in Festschrift cit., pp. 468-482: p. 469 nr. 163, ID., Un'edizione bilingue di In Catilinam di Cicerone della fine del IV secolo. Problemi paleografici, in M. CAPASSO (ed.), Papiri letterari greci e latini, Galatina 1992 = «PLup» 1 (1992), pp. 253-264: p. 255, e INTERNULLO, Cicerone latinogreco cit., pp. 37-38. Per un'analisi dettagliata del fenomeno di trasferimento dell'inchiostro fra frammenti prima contigui nella massa di cartone, vd. ancora INTERNULLO, Cicerone latinogreco cit., pp. 78-79.

²⁹ LDAB 6054; TM 64816; MP³ 3026.2. In via ipotetica, B. Breveglieri, *Materiali per lo studio del*la scrittura minuscola latina: i papiri letterari, «S&C» 7 (1983), pp. 5-49: p. 26 (cf. Fressura, Tipologie cit., p. 80 n. 36); l'identificazione mi è stata confermata da Dario Internullo (colloquio privato, 9 novembre 2015), che ha preso in cura l'editio princeps del frammento nell'ambito dell'ERC Project "PLA-TINUM. Papyri and Latin Texts: Insights and Updated Methodologies", Università degli Studi di Napoli "Federico II" (Dipartimento di Studi Umanistici), Principal Investigator Maria Chiara Scappaticcio. L'ipotesi di una provenienza di P.Vindob. L 17 e G 30885 da una stessa massa è più che verosimile, ma, data l'attribuzione di differenti numeri di inventario ai frammenti e l'identificazione del primo papiro rimasta a lungo incerta, non è da escludersi che tale massa si presentasse frammentata, cosicché le sue parti furono individuate e smontate in tempi diversi. Del resto, non sembra sia possibile stabilire se l'inclusione nella serie G del latinogreco P.Vindob. G 30885 a+e – quando di norma, nella prassi della Papyrussammlung della ÖNB almeno per papiri letterari, la presenza di una parte latina determina l'immissione nella serie L (per es. i bilingui P.Vindob. L 24 [ex Verg., Aen. V; LDAB 4161; TM 62969; MP³ 2951], L 27 [C.Gloss.Biling. II 4; LDAB 5755; TM 64528; MP³ 3004.21], L 62 [Verg., Aen. II; LDAB 6194; TM 64953; MP³ 2944.1], L 101 + 102 + 107 [trattazione di diritto romano; LDAB 6193; TM 64952; MP³ 2993.5], L 127 [cit. sopra, a testo, e n. 18] e L 150 [C. Gloss. Biling. II 5; LDAB 6503; TM 64815; MP³ 2134.6]) – sia dovuta a un'iniziale mancata individuazione della scrittura latina del codice ciceroniano, ad "attrazione" esercitata dai frammenti documentari greci o piuttosto a uno smontaggio e inventariazione del materiale avvenuti prima dell'inaugurazione della serie L, risalente al 1932; in modo simile, non saprei dire se recupero e inventariazione di P.Vindob. L 17 – come anche di PVindob L 158 – si collochino dopo quella data o se i papiri, inizialmente inclusi nell'unica serie G, siano poi passati, con nuovo numero di inventario, alla serie L (cf., per tutto questo, LOEBEN-STEIN, Vom "Papyrus Erzherzog Reiner" zur Papyrussammlung cit., p. 24).

³⁰ In generale vd., fra gli altri, R. CRIBIORE, Latin Literacy in Egypt, in Proceedings of the Internatio-

stato attuale, tuttavia, non emergono prove a favore di questa ipotesi unitaria ed è perciò altrettanto plausibile – data la generale diffusione, nell'Egitto tardoantico, di manoscritti latini e latinogreci³¹, nonché della già discussa pratica di reimpiego della carta di papiro – che i rimasugli del codice bilingue P.Vindob. G 30885 a+e + L 17 e dei due codici in P.Vindob. L 158 a-b provengano da due distinte legature librarie rinvenute in siti diversi³². Il singolo caso di P.Vindob. L 158 a-b resta comunque significativo, se si ammette l'eventualità, molto probabile visto il riuso simultaneo, che i due manoscritti ormai smembrati fossero appartenuti a una stessa biblioteca (di qualsiasi tipo essa fosse), nel ristretto contesto della quale erano stati custoditi e adoperati, appunto, almeno un codice "di studio" di contenuto letterario latino – un'*Eneide* di qualità semilibraria – e un testimone degli *Hermeneumata ME*, testo bilingue dichiaratamente rivolto a coloro che desiderassero acquisire competenze nella pratica del *Latine disputare* ~ 'Υρομαϊστὶ διαλέγεσθαι³³.

Segue il testo del pap. Le restituzioni, da intendersi *exempli gratia*, sono effettuate tenendo presenti M. Geymonat, *P. Vergili Maronis opera*, Roma 2008², e G.B. Conte, *P. Vergilius Maro. Aeneis*, Berlin-New York 2009. Nella trascrizione, *Labc*_J sono le lettere impresse sul fr. a recto di P.Vindob. L 158, leggibili specularmente e solo in questo modo recuperabili, poiché non più esistenti sul verso dell'effettivo manoscritto virgiliano rappresentato dal fr. b (il dettaglio è omesso nell'edizione). La numerazione delle righe è consecutiva; quella dei versi corrispondenti è data, solo nell'edizione, immediatamente a lato delle righe.

nal Symposium on Ancient Mediterranean World – held on 16th-18th April 2004 at the University of Tokyo, Tokyo 2007 = «Kodai» 13-14 (2003-2004), pp. 111-118, EAD., Higher education in early Byzantine Egypt: Rhetoric, Latin, and the Law, in R.S. BAGNALL (ed.), Egypt in the Byzantine World, 300-700, Cambridge 2007, pp. 47-66: pp. 57-63, e B. ROCHETTE, L'enseignement du latin comme L² dans la Pars Orientis de l'Empire romain: les Hermeneumata Pseudodositheana, in F. BELLANDI-R. FERRI (edd.), Aspetti della scuola nel mondo romano. Atti del Convegno. Università di Pisa, Dipartimento di Filologia Classica, 5-6 dicembre 2006, Amsterdam 2008 pp. 81-109.

³¹ Vd. Ammirati, *Sul libro latino antico* cit., e, per i materiali grecolatini e latinogreci in particolare, S. Ammirati-M. Fressura, *Towards a Typology of Ancient Bilingual Glossaries: Palaeography, Bibliology and Codicology*, «JJP» (c.d.s.).

³² Anche di una medesima ancorché ignota località di ritrovamento.

³³ Vd. DICKEY, *The Colloquia* cit., pp. 102-105 (spec. p. 142 *ad* 1b). Un simile caso è rappresentato dal ritrovamento all'interno di un medesimo fondo archivistico-bibliotecario, a Nessana, di una normale edizione latina dell'*Eneide* di qualità semilibraria, P.Ness. II 2, insieme a un'edizione latinogreca del poema usata probabilmente come ausilio per la lettura, P.Ness. II 1 (VI sec.; LDAB 4166; TM 62974; MP³ 2939); vd. Fressura, *Tipologie* cit., pp. 101-104.

Trascrizione

recto (\rightarrow)

]s]rum]e]nebat 5]]ellit

verso (↓)

eˌtmuɹ[
hˌiɹ[

10 baˌrcaɹ[
geˌrɹm[
diseqˌuideɹ[
hunccˌuṛṣɹ[
quamtˌuuɹ[

5 coniuˌgioṭaɹ[
punicˌaṣequɹ[
tumoˌdopoɹ[
induˌlgeɹ[

d.um_[

5

Edizione

recto (\rightarrow)

IV 11 [quem sese ore ferens, quam forti pectore et armi]s! [credo equidem, nec uana fides, genus esse deo]rum. [degeneres animos timor arguit. heu, quibus ill]e [iactatus fatis! quae bella exhausta ca]nebat!

15 [si mihi non animo fixum immotumque sederet]

[ne cui me uinclo uellem sociare iugali,] [postquam primus amor deceptam morte fef]ellit

verso (↓)

et Nu[midae infreni cingunt et inhospita Syrtes;] hi[nc deserta siti regio lateque furentes] 10 Barca[ei. quid bella Tyro surgentia dicam] germ[anique minas?] dis equide[m auspicibus reor et Iunone secunda]
hunc cuṛṣ[um Iliacas uento tenuisse carinas.]
quam ṭu u[rbem, soror, hanc cernes, quae surgere regna]
coniugio ta[li! Teucrum comitantibus armis]
Punica ṣe qu[antis attollet gloria rebus!]
tu modo po[sce deos ueniam sacrisque litatis]
indulge [hospitio causasque innecte morandi,]
duṃ [pelago desaeuit hiemps et aquosus Orion]

1 residuo della terminazione inferiore di un'asta verticale, compatibile con s minuscola || 2 tracce puntiformi disposte sullo spazio di due lettere non incompatibili colle attese $ru \parallel 3$ residuo di tratto orizzontale riferibile all'ultima lettera della riga, nella fattispecie $e \parallel 4$ tracce: dell'asta destra di n; della terminazione del tratto orizzontale di e; della parte inferiore curvilinea di b; di a, sebbene di minimo rilievo || 5-6 distacco e perdita completa delle fibre orizzontali || 8 traccia della parte inferiore curvilinea di e; impresse sul fr. a, tracce indistinte disposte sullo spazio di tre lettere e attribuibili con riserva alle attese tnu | 10 impressa sul fr. a, traccia indistinta della lettera successiva a c, attribuibile con riserva all'attesa a || 11 dislocate su un fascio di fibre verticali sconnesse, tracce di minimo rilievo della lettera successiva a r, nella fattispecie $m \parallel 13$ impresse sul fr. a, tracce indistinte disposte sullo spazio di tre lettere e attribuibili con riserva alle attese urs || 14 l'impressione sul fr. a conferma am, danneggiate sul fr. b; di t resta parte dell'asta verticale; due ulteriori tracce, ora indistinte e disposte sullo spazio di due lettere (uu), si recuperano per impressione sul fr. a || 15 impresse sul fr. a, tracce indistinte disposte sullo spazio delle tre lettere seguenti u, attribuibili con riserva alle attese gi; dopo t, traccia indistinta attribuibile con riserva all'attesa $a \parallel 16$ impresse sul fr. a, tracce indistinte delle due lettere seguenti a, attribuibili con riserva alle attese se \parallel 17 impresse sul fr. a, dopo le sicure do, tracce indistinte disposte sullo spazio di due lettere e attibuibili con riserva alle attese $po \parallel 18$ impresse sul fr. a, dopo l, tracce indistinte disposte sullo spazio di due lettere e attribuibili con riserva alle attese $ge \parallel 19$ impressa sul fr. a, dopo u, traccia indistinta di una lettera ulteriore, attribuibile con riserva all'attesa m

8 (v. 41) Le tracce confermano *et* contro *hinc* di Serv., *Aen*. X 750; *et* anche in Serv., *Aen*. I 523³⁴.

10 (v. 43) Contro *Barcaei*, qui ricostruito *e.g.*, sta solo *barchaei* **F**³⁵; incompatibile col pap. *Vaccei* di Isid., *Or.* IX 2, 107³⁶.

12 (v. 45) È confermato dis contro diis **Pp** Serv. ad loc.³⁷

³⁴ Rispettivamente G. THILO-H. HAGEN, Servii grammatici qui feruntur in Vergilii carmina commentarii, II, Aeneidos librorum VI-XII commentarii, Lipsiae 1884, e E.K. RAND-I.I. SAVAGE-H.T. SMITH-G.B. WALDROP-I.P. ELDER-B.M. PEEBLES-A.F. STOCKER, Servianorum in Vergili carmina commentariorum editionis Harvardianae volumen II, quod in Aeneidos libros I et II explanationes continet, Lancastriae Pennsylvanianorum 1946.

³⁵ Sigle dei mss. secondo GEYMONAT, P. Vergili Maronis opera cit.

³⁶ W.M. LINDSAY, Isidori Hispalensis episcopi etymologiarum siue originum libri XX, I, Oxonii 1911.

³⁷ A.F. STOCKER-A.H. TRAVIS-H.T. SMITH-G.B. WALDROP-R.T. BRUÈRE, Servianorum in Vergili carmina commentariorum editionis Harvardianae volumen III, quod in Aeneidos libros III-V explanationes continet, Oxonii 1965. La stessa edizione, per il seguente v. 46 (r. 13 del pap.), non conferma huc, contro hunc, nel lemma citato da Serv. ad loc. (cf. GEYMONAT, P. Vergili Maronis opera cit., app.) dato invece da THILO-HAGEN, Servii grammatici cit., I, Aeneidos librorum I-V commentarii, Lipsiae 1881.

- 14 (v. 47) È confermato quam tu contro il deteriore quantum c.
- 17 (v. 50) È confermato tu contro il deteriore $tum \gamma$.
- 19 (v. 52) Il verso resiste nonostante l'atetesi operata da Peerlkamp³⁸.

Università degli Studi di Pavia Università degli Studi Roma Tre m.fressura@gmail.com

³⁸ P.H. PEERLKAMP, *P.Virgilii Maronis Aeneidos libri I-VI*, I, Leidae 1843, pp. 228-229; il filologo olandese fu noto per il proprio, spesso infelice, «hypercritical spirit», come ricorda J.E. SANDYS, *A History of Classical Scholarship*, III, *The Eighteenth Century in Germany, and the Ninetheenth Century in Europe and the United States of America*, Cambridge 1908, pp. 276-278; in modo simile, di «esagerazioni del Peerlkamp» parla R. SABBADINI, rec. a *P. Vergili Maronis Bucolica Georgica Aeneis* recognouit Otto Güthling. Lipsiae, Teubner 1886. *Vergils Aeneide Buch VII-XII* erklärt von Th. Ladewig, achte Auflage besorgt von Carl Schaper. Berlin, Weidmann 1886, in «RFIC» 15 (1887), pp 269-275: p. 269.

Indice generale

Paola Davoli-Natascia Pellé, Prefazione	p. 5
PARTE I. PAPIROLOGIA. NUOVE EDIZIONI (P.Capasso 1-11)	
SERENA AMMIRATI, Chrétien de Troyes tra le sabbie d'Egitto: P.Vindob. L 114 (P.Capas-	
so 1)	9
RODNEY AST-TODD HICKEY, Completing (Almost) a Census Declaration: P.Heid. IV 298 + P.Lund inv. 177 (P.Capasso 2)	15
GIUSEPPINA AZZARELLO, Frammento di tabella di divisioni dalla collezione di Vienna (P.Capasso 3)	21
LUCIO DEL CORSO, PL III/1010. Parte finale di documento con sottoscrizione (P.Capasso 4)	29
MARCO FRESSURA, P.Vindob. L 158 b identificato (Verg., Aen. IV 11-17, 41-52) (P.Capasso 5)	35
CLAUDIO GALLAZZI, Tavoletta scolastica con il testo di una χειρογραφία ὑποδοχῆς (P.Capasso 6)	
Gabriella Messeri, Una ricevuta di versamento in grano fra i papiri del kôm Kâssûm	47
di Ermupoli (P.Capasso 7)	57
DILETTA MINUTOLI, Frammento di contratto con datazione (P.Capasso 8) ROSARIO PINTAUDI, Un contratto di vendita del IV sec. d.C. da un collage del XX sec.	67
(PL I/50 A; B, P.Capasso 9)	73
ANTONIO RICCIARDETTO, P.Leod. inv. 2: fragment d'un document relatif à un bien im-	
mobilier? (P.Capasso 10) SIMONA PUSSO. Lettera triviata (P.Capasso 11)	81
Simona Russo, Lettera privata (P.Capasso 11)	91
PARTE II. PAPIROLOGIA. SAGGI	
Isabella Andorlini †, SB XXIV 16147 (P.Vindob. G 31787): lista alimentare	101
Anna Angeli, <i>Aristone</i> , Il carattere dell'αὐθέκαστος (<i>Philod.</i> , De Vit. <i>X, coll. XVII</i> 17-XVIII 11, XIX 17-XX 5)	105
FRANCESCA ANGIÒ, Empedocle, P.Strasb. gr. Inv. 1665-1666, b3: una proposta di inte-	10)
grazione	121
GUIDO BASTININI, <i>PSI XIII 1364</i> , hermeneiai <i>al</i> Vangelo di Giovanni	125
CLAUDIO BIAGETTI, Fra Siracusa e le Termopili: note di commento a P.Oxy. VI 857 DAVID BLANK, Approaching the Medusa: Nausiphanes in a fragment of Philodemus'	139
Rhetoric LARD LAGO (2.11)	161
ALBERTO BUONFINO, Una nuova edizione del P.Ryl. I 18 (Sulla soppressione delle antiche tirannidi di Sicione e di Atene)	181
NATHAN CARLIG, Réexamen de la tablette scolaire T.Louvre inv. AF 1195 (Antinoé, VIe siècle = MP³ 2714.01)	197

Maria Clara Cavalieri, <i>Le due versioni della morte di Perseo di Cizio nell'</i> Index Sto-	
icorum di Filodemo (P.Herc. 1018, col. XV)	213
DANIEL DELATTRE, <i>Philodème</i> , De morte, <i>livre IV : réexamen des coll. 8-9 Mekler (</i> =	
86-87 Delattre). Mourir, est-ce toujours douloureux ?	223
DARIO INTERNULLO, Un episodio culturale nel Tardo Duecento: Simone da Genova e i	
papiri di Roma	241
Andrea Jördens, Nochmals zum Ende von Soknopaiu Nesos	253
Giuliana Leone, Gli Epicurei e il buon raccolto dell'anima	265
Franco Maltomini, Un dio sopra l'altro: a proposito di una formula esorcistica	287
Marie-Hélène Marganne, Les codices médicaux grecs de petit format en parchemin	
dans l'Égypte byzantine	295
GIOVANNA MENCI, Alla ricerca delle tetradi perdute (Commentario Milne 576-583)	311
GABRIEL NOCCHI MACEDO, The Parchment Roll: a Forgotten Chapter in the History	
of the Greek Book	319
ROSA OTRANTO, A proposito degli elenchi di libri del P.Vindob.Gr. inv. 39966v	343
PAOLA PRUNETI, Fratelli germani: l'uso di δμοπάτριος καὶ δμοτήριος e di δμογνήσιος	
nei papiri	351
ENZO PUGLIA, Qualche proposta di lettura nella Storia dell'Academia di Filodemo	365
Fabian Reiter, Vorschläge zu Lesung und Interpretation von O.Edfou I 195 und II 258	377
CORNELIA RÖMER, A Nilometer at Theadelphia? Location, and Possible Meaning of a	
«Well»	385
MARTIN ANDREAS STADLER, Eine demotische Version des Töpferorakels? Der Papyrus	
Berlin P 23888+Wien D 9906b, c recto	395
JEAN A. STRAUS, Κροταλίστρια, κροταλιστρίς = joueuse de crotales, mais	413
ADELE TEPEDINO, Osservazioni sull'annotazione di P.Herc. 163, Filodemo, Sulla ric-	
chezza, libro I	419
PARTE TERZA. FILOLOGIA	
Giovanni Benedetto, <i>Trittico fanocleo</i>	429
STAMATIS BUSSÉS, Changing images, changing ideas: Ancient authors' perception of	72)
paintings representing small gods	447
LUCIANO CANFORA, L'allestimento «a spese pubbliche» dei Cavalieri di Aristofane	455
CLIVE CHANDLER, The Epicurean understanding of madness	461
Tiziano Dorandi, Marginalia Clearchea	481
VINCENZO FAI, Alcune considerazioni su Callimaco (Hymn. III, v. 128)	493
RODOLFO FUNARI, <i>Lepido e Marcio Filippo: due discorsi contrapposti e la crisi della</i> res	7//
publica <i>nel I libro delle</i> Historiae <i>di Sallustio</i>	505
TRISTANO GARGIULO, <i>Le parole di Pericle nell'</i> Athenaion Politeia <i>pseudo-senofontea</i>)()
	529
(II 14-16): un argomento cronologico sottovalutato)47
Francesco Giannachi, Il Lessico di Tommaso Magistro nel Casanat. 264 (G IV 9) e	520
l'insegnamento del greco nella scuola di Sergio Stiso da Zollino (XV-XVI s.)	539 551
PIETRO GIANNINI, Problemi relativi alla cronologia ed alla biografia di Ibico	551
ROSANNA GUIDO, A proposito del termine macedonico ματτύη	557 57
GIOVANNI LAUDIZI, <i>Una lettura politica del</i> Thyestes <i>di Seneca</i>	567 500
PASQUALE MASSIMO PINTO, Sulla prefazione dell'Antidosis di Isocrate	589
ENRICO RENNA, Lineamenti di patologia vegetale ed entomologia agraria in Teofrasto	597
MATTEO TAUFER, Alcune riflessioni sulla teodicea del Prometheus Vinctus MARISA TORTORELLI GHIDINI. Breve nota sul disco cumano: in difesa di μαντεύεσθαι	605 615
	(2.1.2

Renzo Tosi, L'altalena in Pausania (10, 29, 3 s.)	625
SABINA TUZZO, La storia d'amore di Piramo e Tisbe di Matteo di Vendôme ONOFRIO VOX, Noterelle alle "Lettere" di Alcifrone	633 649
PARTE IV. ARCHEOLOGIA	
Stefania Alfarano, La Missione archeologica della University of Michigan a Sokno-	
paiou Nesos: le testimonianze dei protagonisti	657
CLEMENTINA CAPUTO, Gli ostraka e l'importanza del supporto scrittorio: evoluzione delle metodologie di studio.	677
PAOLA DAVOLI-LAURA COLACI, Frida Mensing Schubart: vita di una donna nel deserto del Fayyum nel 1909-10	703
SALIMA IKRAM, From Thebes to Cairo, the Journey, Study, and Display of Egypt's Royal Mummies: Past, Present, and Future	721
MASSIMO LIMONCELLI-GIUSEPPE SCARDOZZI, Indagini multidisciplinari e ricostruzione	720
virtuale: il caso di studio del Teatro Nord di Hierapolis di Frigia (Turchia)	739
SYLVIE MARCHAND, Petits vases à parfum en bois de Tebtynis (Fayoum). Époques pto- lémaïque et romaine	761
MARIO PAGANO, La villa romana dei Camaldoli a Torre del Greco: uno scavo di inizi	772
'900 del deputato Federico Capone	773 783
Adriana Travaglini, Monete alessandrine nel Museo Archeologico di Taranto	767
PARTE V. STORIA DEGLI STUDI	
Serena Cannavale, Henri Estienne editore degli Epigrammi Callimachei	801
SALVATORE CERASUOLO, Gli studi classici in Italia nel secolo XIX: una ricostruzione attraverso i carteggi di Domenico Comparetti	015
GIANLUCA DEL MASTRO, Una traduzione settecentesca di un epigramma di Marco Ar-	815
gentario (AP V 113 = IX G P . = 37 Sider)	825
Enrico Flores, Il caso Barthius: Nevio ed Ennio	833
GIOVANNI INDELLI-FRANCESCA LONGO AURICCHIO, Corrispondenza tra Achille Vo-	
gliano, Edgar Lobel ed Eric G. Turner conservata nel Fondo Vogliano di Napoli	837
LUIGI LEHNUS, Callimaco e Euforione in tre lettere di Erich Diehl a Girolamo Vitelli NATASCIA PELLE, Della corrietto dorra di LC. Servilo, La lettera a R. P. Cranfell a A.S.	855
NATASCIA PELLÉ, Dalla corrispondenza di J.G. Smyly. Le lettere a B.P. Grenfell e A.S. Hunt	869
ANGELO RUSSI, «Cercando la verità, la libertà e la giustizia ». Gaetano De Sanctis e i suoi rifiuti. A proposito del mancato rinnovo dell'incarico di insegnamento del Gre-	007
co nel Liceo del Collegio Nazareno a Roma (1897)	000
GIOVANNI SALANITRO, La retorica del regime. Brevi considerazioni sui bimillenari au-	889
gustei e sulla politica culturale di Augusto	921
Francesco Valerio, Girolamo Vitelli prima dei papiri	925
Antonino Zumbo, Dal carteggio Giuseppe Müller-Domenico Comparetti: fondare la	
«Rivista di Filologia e d'Istruzione Classica» e dirigerla	949
Pubblicazioni di Mario Capasso (a c. di N. Pellé)	961
Indice generale	977

Finito di stampare GENNAIO 2018 da Pensa MultiMedia Editore s.r.l. - Lecce - Brescia www.pensamultimedia.it

Il volume privo del simbolo dell'Editore sull'aletta è da ritenersi fuori commercio